

«Giovani pronti a lavorare in azienda con grandi competenze e affidabilità»

Cavaliere Villano, è vero che nelle aziende del suo Gruppo arrivano ogni anno giovani diplomatisi agli Its?

«Verissimo. Ne assumiamo 4-5 all'anno, e lo facciamo da tempo, salvo la parentesi del periodo Covid. Tutti con regolare contratto e stipendio a fine mese. E nessuno ci ha mai chiesto di andarsene», racconta con inconfondibile schiettezza Aquilino Villano, 85 anni, Cavaliere del Lavoro e soprattutto fondatore e Presidente di Omi, Officine meccaniche irpine, circa 300 dipendenti in quattro aziende tra Vallata e Lacedonia, più una società di ingegneria, con una leadership riconosciuta nel comparto aerospaziale e un passaggio generazionale con i 3 figli già da tempo completato.

Ne assumerebbe di più, insomma, se potesse?

«Assolutamente sì, la nostra attività è cresciuta molto anche sul piano internazionale e lo spazio per altri giovani da inserire nelle aziende esiste. Purtroppo, non riusciamo a coprire tutte le esigenze di nuovo personale: l'Its Bruno, da cui attingiamo ogni anno i giovani diplomati, è una garanzia assoluta quanto a formazione e competenze ma il mondo degli Its è ancora conosciuto troppo poco tra gli stessi giovani».

Nel senso che non c'è bisogno di ulteriore formazione in azienda dopo averli assunti?

«È naturale che all'inizio bisogna spiegare loro cos'è l'organizzazione di un'azienda ad alto valore aggiunto sul piano tecnologico come la nostra ma, mi creda, la loro affidabilità sul piano delle competenze è già molto alta. Si sono formati con docenti di qualità, hanno fatto pratica su macchinari moderni e innovativi, che spesso scuola e università si sognano. Insomma, il loro inserimento non ha mai richiesto tempi per così dire aggiuntivi troppo lunghi».

Meglio i due anni in un Its Academy o il percorso universitario?

«Io credo che l'opportunità offerta dagli Its sia straordinaria. Intanto perché il sistema scolastico non è ancora in grado, in termini generali, di garantire ad un giovane diplomato di potersi inserire automaticamente nel mercato del lavoro, specie se parliamo di occupazioni molto tecniche. E poi perché gli Its ti permettono di restare sul territorio con l'assoluta certezza di trovare una strada adeguata alle tue aspirazioni lavorative senza dover necessariamente pensare di trasferirti. Il placement supera il 90%. Quanti studenti non riescono a completare gli studi universitari? E quanti, che magari trovano un lavoro al Nord, hanno bisogno del continuo sostegno economico dei genitori per poter andare avanti?».

Lei ha detto prima che non si riesce ancora, però, ad assicurare un numero di studenti Its capace di soddisfare le richieste delle aziende

«È un problema di scarsa conoscenza delle enormi possibilità di questi Istituti anche se non escludo che ci possano anche essere casi di imprenditori non sempre trasparenti nei confronti dei giovani che assumono. Noi che siamo fortemente impegnati nel sociale, rispettiamo la parità di genere e siamo inclusivi, sappiamo che i diplomati Its arricchiscono le professionalità di un'azienda che ha voglia di fare bene anche a livello internazionale, come le ho detto. Un'esperienza del tutto positiva, e sapere di avere contribuito nel nostro piccolo a ridurre lo spopolamento di questo territorio ci inorgoglisce non poco».

n. sant.